Zifra. A Colonia, io credo che l'Imperre.re sentirà caldam.te perche conosce l'importanza del negotio, et il riguardo che deve hauere alla conservatione di quella Chiesa pr mi.rosse di casa sua, douendo hauer fundata la speranza della successione d'un suo figliuolo nell'Imperio principalm.te et meglio de elettori Ecclesiastici, de quali essendo lat.ci si puo sempre promettar il voto, et cō questo et il voto che s.ra.te come Re di Bohemia, ha, viene a tirar l'elettione in mano, dove all'incontro perderedosi un ecclesiastico, che sia non vuoglia s.ra.te viene a perder insieme questa sua speranza, massime dopo la parentella seguita fra l'elettor del Rheno, et quel di Sassonia, laquale porta molta alteratione nelle cose di Germania.

Ho trouato quello che io ho scritto di sopra, io mi porrei tosto in camino per leuar le suspitioni, che dopo l'andata del Cardinale di Guisa in Spagna, gia si cominciano a sentire per Germania, che io stia qui principalm.te per concluder una lega con l'Imperat.re contra gl'heretici.

Al ss.no Nel partir del Corriere ho riceuuto lettere di Colonia da nons.re Portico, et mando copia a V.S.Ill.ma d'un capitolo d'esse. Io non posso dirle altro cō questo perche il Corriere, e, a' canali, rispondero al Nuntio quanto giudicherò opportuno, et a V.S.Ill.ma bacio humil.te le mani. Di Vienna alli xi di Gen.o

Copia del detto cap.lo della lett. del Portico da Lubino delli xi di Gen.o 1589.

Io ho pensato sopra li quesiti delle suoi lettere, et in somma essendo io prohibito di Roma in la mia instruttione di fuggir di parlar di diuerti, nō ci ho mai applicato l'animo, saluo a' pensar in ogni caso che potessi, tacci di bene, che non sei potrei mi trouar promisto in ogni caso. Ma dopo che mi ha scritto le suoi sono

uo scoprendo l'animi, et giuditij de prudenti, et trouo, che quanto piu la cosa si ua auanti tanto meno uisa di speranza. Trouo che l'heretici tengono assai bene in mi maniera di non mancar a' loro bassi d'applausi all'orecchi di s.ra.te on hoc negotio, quasi licite posse requisiti naturę satisfacere stata recusu ze et che vulgares iacta solitū multa multa loquaneur, sed sunt verba et voces.

Al ss.no Questa Settimana no ho lettere di V.S.Ill.ma all'altre tutte ho gia riferito, et datole conto di quanto mi hauuta comesso, onde sarò piu breue con la presente.

La Posta passato le mandai un capitolo d'una lettera di nons.re Nuntio di Bohemia, poco poi riceuei un'altra sua di xiii che hora mando a V.S.Ill.ma insieme cō la copia della mia risposta circa il negotio di Trento s.ra.te mi disse l'altr'ieri d'hauer hauuto risposta dall'Arciduca, ma che di nouo l'hauua replicato, et che aspettaua questa settimana nouua risposta di quest'ultime sue, innanzi l'arriuo delle quali non poteua rispondere a' nons.re Lancillotto, ma che gia le pareua d'hauer spuntato di modo che sperauua bene del negotio, come V.S.Ill.ma intenderà dal medesmo nons.re Lancillotto, al quale ho referito tutto il ragionam.to

Di Colonia s.ra.te mi comunicò d'hauer auuisi dal Conte Prospero suo Amb.re cō li, come quell'eletto ha scritto a N.S.re negando di far la professione, et che s.s.te era risoluta di procedere contra di lui, et mi confirmò di nouo d'hauer gia scritto al detto eletto, et che non mancherà di far efficacem.te tutto quello, che sarà in lei, mostrando gran dispiacere, et marauiglia ancora, che ricusi di far la professione

Quel frate Dominicano uenuto qua per predicator di s.ra.te a' la seconda amonitione che gli ho fatta, ha repigliato l'habito, promettendo di voler nell'auuenire uiuer